

di don Norberto Valli

**D**omenica 12 maggio celebreremo con tutta la Chiesa la Giornata mondiale di Preghiera per le vocazioni. Uomini e donne lieti di spendere tempo ed energie a servizio di Dio e dei fratelli, comunità che pregano intensamente e che manifestano la loro adesione al Vangelo con scelte eloquenti sono e rimarranno terreno fertile, capace di suscitare decisioni coraggiose.

*Il coraggio di rischiare per la promessa di Dio:* questo è il titolo assegnato dal Santo Padre al messaggio per la 56ª Giornata mondiale di Preghiera per le vocazioni, che celebreremo con tutta la Chiesa nella IV domenica di Pasqua.

Il Papa nella sua riflessione si lascia guidare dal racconto della chiamata dei primi discepoli presso il lago di Galilea, secondo la narrazione contenuta in *Mc 1,16-20*, e osserva come l'invito rivolto a loro da Gesù li raggiunga nella quotidianità con il suo carico di fatiche non sempre ripagate. Nelle situazioni ordinarie della vita - afferma Francesco - «ciascuno di noi si misura con i desideri che porta nel cuore, si impegna in attività che spera possano essere fruttuose, procede nel "mare" di molte possibilità in cerca della rotta giusta che possa appagare la sua sete di felicità». Talvolta si gode di una buona pesca, altre volte, invece, bisogna armarsi di coraggio «per governare una barca sbalottata dalle onde, oppure fare i conti con la frustrazione di trovarsi con le reti vuote». L'incontro con il Signore riesce però a «generare una promessa capace di saziare la nostra vita». La «paralisi della normalità» è infranta dalla chiamata, che non è mai un'ingerenza nella nostra libertà, bensì «l'iniziativa amorevole con la quale Dio ci viene incontro e ci invita a entrare in un progetto grande, del quale ci rende partecipi, prospettandoci l'orizzonte di un mare più ampio e di una pesca sovrabbondante».

I primi discepoli, sentendosi chiamati, «su-

bito lasciarono le reti e lo seguirono» (*Mc 1,18*). Questo significa che per accogliere la chiamata del Signore bisogna abbandonare tutto ciò che tiene legati alla propria piccola barca, impedendo di fare una scelta definitiva; è chiesta dunque «quell'audacia che spinge con forza alla scoperta del progetto di Dio». In sostanza, quando si è posti «dinanzi al vasto mare della vocazione», non si può restare a riparare le reti su una barca che dà sicurezza, ma è indispensabile fidarsi della promessa del Signore.

L'attrazione per il matrimonio, il fascino per la consacrazione o per l'esercizio del ministero diaconale e presbiterale crescono laddove l'egoismo e la chiusura in se stessi sono allontanati dall'orizzonte giovanile, grazie all'esempio di uomini e donne lieti di spendere tempo ed energie a servizio di Dio e dei fratelli. Comunità che pregano intensamente e che manifestano la loro adesione al Vangelo con scelte eloquenti sono e rimarranno terreno fertile, capace di suscitare decisioni coraggiose.

In ogni parrocchia della nostra Diocesi appare sempre più urgente l'attenzione alla dimensione vocazionale. È giunto il tempo di sostituire al lamento una preghiera assidua e fiduciosa.

In qualità di assistente dell'Associazione "Amici del Seminario", sento il vivo desiderio di ringraziare soprattutto le "Amiche" per la loro continua vicinanza spirituale e materiale ai giovani candidati al presbiterato, auspicando l'apporto di nuove forze pronte a mettersi in gioco.

Con la S. Messa del 16 ottobre 2017, presieduta dall'Arcivescovo, è stata "inaugurata" la Basilica del Seminario, dopo i lavori per installare il nuovo impianto di riscaldamento (a pavimento nelle navate e ad aria nel presbiterio). Il buon risultato assicura finalmente un clima adatto per i mesi invernali con un giusto rapporto tra costi e resa, prima non più garantito.

**Siamo riconoscenti a tutti coloro che, con la consueta generosità, vorranno contribuire per sostenere i costi di questo ulteriore intervento.**

Ricordiamo che le erogazioni liberali sono detraibili dal reddito delle persone fisiche o deducibili dal reddito di impresa.

Per informazioni contattare il Segretariato per il Seminario (02.8556278, [segretariato@seminario.milano.it](mailto:segretariato@seminario.milano.it))

o l'Amministrazione (0331.867602, [amministrazione@seminario.milano.it](mailto:amministrazione@seminario.milano.it)).

# «Il coraggio di rischiare per la promessa di Dio»